

MASCI – Sinodo dei magister
Alghero, 23-25 ottobre 2009

Sintesi del caminetto 1 rosso

L'ADULTO RESPONSABILE

DAVANTI ALLA TRASFORMAZIONI DEL NOSTRO TEMPO

Animatori: Carmine Zobel – Paolo Linati

Segretaria: Erica Dilani

I. ANALISI

Nell'ambito del nostro caminetto,

- abbiamo elencato quelle che sono state e sono le **trasformazioni più rilevanti** del nostro tempo. Guardando a queste trasformazioni, abbiamo cercato di comprendere che cosa è accaduto e che cosa sta accadendo, mettendone in evidenza implicazioni e conseguenze.
- Proponiamo quindi alcuni atteggiamenti che **l'adulto responsabile** potrebbe e/o dovrebbe fare propri:
- Suggeriamo iniziative che le comunità di adulti responsabili potrebbero realizzare; comunità composte da adulti scout ma aperte a tutte le donne e a tutti gli uomini "responsabili", a prescindere dalla loro appartenenza associativa, dalla fede religiosa, dall'appartenenza sociale e politica.
- Solo alla fine, abbiamo cercato di chiarire chi è e come si riconosce l'adulto responsabile, chiarire di quali responsabilità si tratta, indicando possibili scelte ed eventuali cammini di questo essere responsabile.

II. CONDIVISIONE

Fra le trasformazioni che abbiamo preso in esame:

- La crescita demografica e, nei paesi industrializzati, l'aumentare della vita media.
- L'introduzione di nuove tecnologie, che impone la necessità di realizzare uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. La facilità di viaggiare, la diffusione dei mezzi di comunicazione, in particolare la diffusione di INTERNET, del telefono cellulare, e di analoghi mezzi di comunicazione.
- Il fenomeno delle migrazioni, e la conseguente necessità di integrazione fra popoli diversi; il divario nella disponibilità dei mezzi di sostentamento, la globalizzazione economica dei modi di vita.
- Le trasformazioni avvenute nell'ambito della comunicazione generazionale: la caduta dei modelli di riferimento, il cambiamento di ruolo della famiglia, ed in essa, in particolare, della figura del padre.
- Le trasformazioni avvenute nell'ambito della vita politica, in particolare nel modo di intendere e di vivere la nozione di bene comune.

III. PROPOSTE - CHI È L'ADULTO RESPONSABILE

- L'adulto responsabile secondo noi è anzitutto colui che si informa e prende coscienza dei problemi del locale, del Paese in cui vive, e dell'intero Mondo. Quindi la proposta, rivolta ai singoli adulti scout in quanto persone responsabili, alle comunità, e al movimento a livello nazionale ed internazionale, di affrontare con continuità, eventualmente con l'aiuto di esperti, il tema del cambiamento e delle trasformazioni del nostro tempo. Essere responsabile significa anzitutto essere cosciente, nel locale come nel globale.

- Significa anche essere presente, anche al di fuori della comunità MASCI, nelle istituzioni e nelle realtà associative che si occupano di questioni connesse alle trasformazioni del nostro tempo: anziani, aumento demografico, ambiente, migrazioni, famiglia, lavoro, educazione, laici nella chiesa ...
- L'analisi delle trasformazioni del nostro tempo, e la coscienza di una **emergenza educativa** sia dell'età giovanile sia dell'età adulta, ci induce a proporre momenti di incontro locali, regionali e nazionali, aperti a tutti i cittadini, sui temi del cambiamento, e in particolare sull'**essere preparati** ad affrontare queste trasformazioni.
- Dovremo considerare l'**adulto scout** come una persona che sa leggere il Mondo e le trasformazioni che in esso avvengono **con occhi scout**, con riferimento alla Legge ed alla Promessa. Dovremo adottare un punto di riferimento che si differenzia da quello adottato finora: non tanto, e non più, il buon funzionamento del movimento scout, la sua visibilità e il suo sviluppo, ma il buon funzionamento del Mondo; non dovremo preoccuparci solo che i valori della Legge scout ispirino coloro che fanno parte del movimento scout, ma anche che questi valori entrino nella nostra società: forse questo potrebbe essere la vera "**Mission**" dello scoutismo adulto, in Italia ed anche in altri Paesi.
- In particolare, la **comunicazione di valori**, che dovrà diventare consapevolezza all'interno del nostro movimento, dovrà rivolgersi a tutte le donne e a tutti gli uomini del nostro **Paese**: ad essi dovremo comunicare, senza alcuna invadenza, la nostra visione adulta ispirata alla Legge scout, senza preoccuparci che gli uomini e le donne a cui ci rivolgiamo si mettano il fazzoletto blu al collo. Questa sarebbe la più grande **Buona Azione** che possiamo fare oggi per il nostro Paese. Sarebbe una vera "**MISSION**" (*come veniva indicato nel messaggio e-mail del 5.10.2009*). E forse questa potrebbe essere una proposta, o meglio una **testimonianza**, da presentare ai nostri fratelli adulti scout degli altri Paesi del Mondo, in occasione della Conferenza Mondiale del 2011 a Como.
- Dopo avere ascoltato i risultati del questionario proposto in occasione del Sinodo, siamo animati da un più grande ottimismo: esso ci aiuta a vivere la nostra vita quotidiana, dando risposta a chi ci chiede di "*rendere conto della speranza che è in noi*" (1ª Lettera di Pietro, 3, 15).

Sintesi del caminetto 2 rosso

LA STORIA DAL PUNTO DI VISTA DEGLI ULTIMI

IL POVERO, L'ORFANO, LA VEDOVA, LO STRANIERO

Animatore: Bruno Magatti

Rilevata la difficoltà individuale ad affrontare la quotidianità (la paura) che invece si affronta meglio se ci si sente parte di una comunità

Viceversa

C'è la percezione di una elaborazione personale maggiore (ci si sente preparati individualmente, si sente la necessità di costruire rapporti di fiducia) che nella comunità (cristiana o sociale)

sottolineata la necessità di conoscere (qual è la verità dei fatti e delle cose: ti terrai lontano dalla parola menzognera), per poi riflettere e capire e infine, ma solo infine, agire. L'azione deve essere sostenuta dallo spirito ma anche ...dall'intelligenza (più intelligenza che impegno)

Superare la logica del giudizio (Gesù ci insegna, nelle modalità in cui viene al mondo e muore, che nessuna povertà è tale da non poter essere salvata); dobbiamo acquisire la consapevolezza che ciò che abbiamo (tutto, ma proprio tutto, a partire dalla fede) è solo dono.

Elaborare una logica di relazione con il povero per superare la logica del reciproco usarsi (il povero mi usa per quanto gli posso dare, io lo uso per farmi di lui uno sgabello).

Costruire relazioni partendo dalla conoscenza delle proprie povertà acquisendo il punto di vista del povero (nessuno è troppo povero da non potere dare nulla e nessuno è troppo ricco da non poter ricevere nulla) .

Lavorare per un stile di vita complessivamente più sobrio (sobrietà come capacità di “lasciare a casa”, rinuncia a ciò che non è essenziale)

Lavorare per una fraternità (agape) a partire dalla comunità (ci riconosceranno da che ci amiamo come fratelli).progettare e praticare (con altri) nuove forme di accoglienza

Far sì che l’A.S. sia riconosciuto come uno che

- ha una relazione mite e ottimista, ma non ingenua, con l’altro (lo riconoscerai dallo stile (... Sorride e canta)
- nella società, nella polis, crede, afferma e vive la convinzione che tutti abbiano diritto a guadagnarsi il pane attraverso un lavoro dignitoso,
- condanna senza reticenza ogni sfruttamento del povero, cominciando dalla rendita, ogni forma di economia dello sfruttamento e dell’ingiustizia (agisce politicamente)
- non giudica la povertà ma la soccorre per dare dignità alle persone, sapendo che la povertà non è una categoria ma una condizione alla quale ogni persona, in quanto appartenente al genere umano, è costantemente esposta (malattia, invalidità, perdita delle sicurezze economiche e sociali)
- si arricchisce alle fonti di cui dispone (in particolare alla Parola) per poi “ritornare” nella storia, costruendo per sé e per gli altri occasioni per conoscere, capire e operare il giusto discernimento.

Sintesi del caminetto 3 rosso

SCelta POLITICA E PLURALISMO

Animatori: Elisabetta Mercuri e Ernesto Albanello

I lavori del caminetto iniziano con la preghiera a Maria, Madre di tutti noi, perché ci insegni l’ascolto senza preconcetti.

Le problematiche legate alle scelte politiche del Movimento dipendono spesso anche da posizioni precostituite sulle quali non si è disposti a confrontarsi.

Il lavoro è stato diviso in due parti:

1. condivisione delle esperienze ed analisi;
2. proposte operative.

Le Comunità, nella quasi totalità, vivono la scelta politica come diretta e fisiologica conseguenza della scelta cristiana e dell’adesione alla Legge ed alla Promessa Scout.

Essere cittadini non è altro dall’essere cristiani, discepoli del Vangelo in cammino nella Storia, compagni di strada di ogni altro Uomo, cittadini attivi e responsabili nella costruzione del Bene Comune.

La lettura del territorio, fortemente segnato dai disagi sociali ed economici, sollecitano le nostre Comunità nell’impegno verso ambiti di servizio sociale (aiuto agli extra comunitari, sostegno ai portatori di handicap, supporto ad associazioni che si occupano di servizi di pubblica utilità quali la donazione del sangue, ecc.).

Le stesse, peraltro, si esprimono con precise denunce su situazioni specifiche che sono lesive della dignità della persona umana.

Il pluralismo è valore già presente nelle nostre Comunità, in quanto già da tempo queste si sono

educate ad esprimersi come “individui collettivi” superando il principio della adesione ad un partito inteso come valore.

In riferimento a questa impostazione, si auspica che le Comunità intendano l’impegno politico come scelta etica di prossimità ai più deboli e non considerino l’appartenenza partitica come espressione della scelta politica delle Comunità che si ritrovano insieme nella percezione di un “comune sentire”.

L’adulto scout che singolarmente aderisce ad un partito, dovrebbe rispondere però sempre alla sua coscienza nel seguire le direttive dello stesso, avendo il coraggio di dissentire da scelte non consone ai valori che gli sono propri.

Sintesi del caminetto 4 rosso

GLI IMPEGNI PRIORITARI: UGUAGLIANZA E LOTTA ALLA POVERTÀ, DIRITTO, GIUSTIZIA, LEGALITÀ

Animatori: Sonia Mondin e Mimmo Cotroneo

Premesso che ci ritroviamo fedeli al nostro PATTO COMUNITARIO, riteniamo “fratello” ogni altra persona a prescindere da qualsiasi condizione sociale, di sesso, di razza, di religione etnia ed età; il caminetto n° 4 si è confrontato sulla tematica “Gli Impegni Prioritari: Uguaglianza e lotta alla povertà, diritto, giustizia, legalità”, dando al nostro movimento le seguenti indicazioni:

1. Stimolare tutte le comunità alla partecipazione attiva alle Politiche Sociali:
 - Partecipando alla Consulta e/o tavola del volontariato della propria città, comune;
 - Auspicare che ci sia sempre di più da parte degli adulti scout un impegno diretto nella partecipazione delle scelte politiche del proprio territorio;
 - Avviare percorsi d’incontro e di confronto con le amministrazioni comunali sui temi sociali.
2. Continuare a livello nazionale, a coltivare l’interesse verso l’internazionalità e l’interculturalità, perché sempre più convinti che dallo scambio delle proprie diversità ci si riconosce uguali.
3. Avviare percorsi che ci aiutano a motivare capacità di analisi e ci diano strumenti su questi temi (uguaglianza e lotta alla povertà, diritto, giustizia, legalità) attraverso:
 - Campi della competenza dell’arcipelago delle opportunità, con stile sobrio ed essenziale;
 - Convegni a tema;
 - Esperienze di Servizio che diano una risposta “politica” a determinate situazioni;
 - Percorsi e progetti comuni con le associazioni giovanile attivando, là dove è possibile, percorsi di formazione e di servizio assieme.
4. Perseverare nella nostra “mission” come scout, nel saper andare anche contro corrente, denunciando là dove sia necessario gli atti di illegalità e di disuguaglianza sociale; acquisendo il coraggio di prendere posizioni e parola rispetto a tutti quegli schieramenti che si contrappongono ai valori di fraternità e disuguaglianza sociale.

Alleghiamo a completamento: l’articolo “Pericle” 451 a.C.

Il Discorso di Pericle agli Ateniesi



"Qui ad Atene noi facciamo così.

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi e per questo viene chiamato democrazia.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo

mai i meriti dell'eccellenza; quando un cittadino si distingue allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo stato, ma non come atto di privilegio, bensì come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento.

Qui ad Atene noi facciamo così.

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana: noi non siamo sospettosi uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo; se al nostro prossimo piace vivere a modo suo noi siamo liberi! liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo. Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private. Ma in nessun caso si occupa delle pubbliche faccende per risolvere le sue questioni private.

Qui ad Atene noi facciamo così,

ci è stato insegnato a rispettare i magistrati e c'è stato insegnato anche di rispettare le leggi, e di non dimenticare mai coloro che ricevono offesa e ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di buon senso.

Qui ad Atene noi facciamo così,

un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile e benché in pochi siano in grado di dar vita a una politica beh, tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione un ostacolo sulla via della democrazia, noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore; insomma io proclamo Atene scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresca prosperando in se una felice versatilità, la fiducia in se stesso e la prontezza ad affrontare qualsiasi situazione, ed è per questo che la nostra città è aperta ed è per questo che noi non cacciamo mai uno straniero.

Qui ad Atene noi facciamo così."

Sintesi del caminetto 5 rosso

EDUCAZIONE ALLA PACE

Animatore: Toni Cecchini

L'ingiustizia crescente, il disastro ambientale, la violenza, la guerra, le migrazioni dei popoli caratterizzano il nostro tempo.

Questi elementi negativi, però, possono trasformarsi in "luoghi ideologici" della speranza. Della nostra speranza di pace.

La pace non viene dall'esterno, ma parte da noi. Dobbiamo cercarla in noi stessi, attraverso la preghiera. La pace è un dono del Signore.

L'interrogativo che ci facciamo, però, è: come poter essere lievito, come poter essere operatori di pace?

Ci poniamo la preoccupazione di aiutare, con progetti di cooperazione internazionale, realtà africane, sud-americane e asiatiche, e a questo riguardo siamo molto impegnati ma anche dispersivi, perché le iniziative sono spesso isolate; c'è pertanto bisogno di unire le nostre forze e le risorse che impegniamo. A questo riguardo esortiamo le comunità a considerare la possibilità di aderire ad "Eccomi", la Onlus promossa dal nostro movimento.

C'è però una realtà nelle nostre città e nei nostri paesi che ci inquieta: notiamo troppi segni di perdita di valori, di assuefazione alle droghe, di violenza, di razzismo uniti all'incertezza derivante dalla crisi economica in atto.

Siamo in ogni caso convinti che si può, si deve lavorare per la pace: se vuoi arare un campo attacca il tuo aratro ad una stella, dice un proverbio africano.

Per trasmettere la pace bisogna che prima, in famiglia, in comunità, nel condominio, nel quartiere siamo in pace. Solo allora potremo trasmettere il nostro messaggio: la pace nasce da un cuore nuovo. Chi non ha memoria non ha futuro: cominciamo a riscoprire le fonti ecclesiali, civili, internazionali, scout che propongono la pace, a partire dalla raccolta di tutti i messaggi del Sommo Pontefice per la giornata mondiale della pace istituita da Paolo VI.

Proponiamo pertanto al Movimento quanto segue:

- Conoscere la storia, le culture, le tradizioni e le religioni dei popoli che si incontrano, portando a supporto dell'educazione fatti e storie concrete ed autentiche;
- Osservare e leggere il fenomeno della povertà del mondo nella sua complessità, attingendo da più fonti possibili;
- Fare rete con le altre associazioni che operano nel campo della pace;
- Promuovere la presa di coscienza e stili di vita coerenti, favorendo la conoscenza dell'altro, contribuendo ad abbattere i preconcetti sull'immigrazione, essendo attenti a quanto accade nel mondo;
- Promuovere e partecipare alle realtà diocesane impegnate nell'educazione alla pace;
- Partecipare alle Feste dei popoli nei luoghi dove vengono tenute;
- Farci promotori nei confronti delle associazioni giovanili, scout e non, delle iniziative di pace messe in atto;
- Far conoscere e contrastare tutte le violazioni dei diritti umani, del passato e dei nostri giorni, delle quali si viene a conoscenza.

Facciamo nostra la riflessione proposta oggi da uno dei testimoni che ci hanno accompagnato in questo Sinodo: ogni angolo della terra può diventare un paradiso se ci sono delle persone intelligenti che vi lavorano.

Proponiamoci di lavorare con passione ed intelligenza per la pace.

Sintesi del caminetto 6 rosso

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Animatori: Cristina Maccone – Gianfranco Sica

Il gruppo, partendo dalle diverse esperienze e sensibilità, ha ragionato sulla cooperazione internazionale come elemento essenziale per l'educazione permanente e per l'educazione alla mondialità, nella discussione sono emersi i seguenti aspetti:

- necessità di curare la diffusione capillare nel movimento dei progetti di cooperazione che devono essere ben definiti ed indicare modalità di gestione e referenti;
- progetti non faraonici e volti a soddisfare necessità effettive e ben individuate attraverso un monitoraggio dei bisogni più urgenti;
- cooperazione che può essere solo finanziamento dei progetti o anche partecipazione attiva alla realizzazione dei progetti stessi;
- possibilità di creazione di rapporti con le realtà locali e successivo avvio di attività di vendita solidale di prodotti, invece del solo invio di risorse economiche;
- la cooperazione richiede di conoscere le realtà locali e di impostare la relazione e la partecipazione sullo stesso piano paritario;
- cooperazione è lavorare con l'altro;
- aprirsi e collaborare con altre realtà organizzate;
- definire progetti che creino liberazione e non dipendenza, che possano durare nel tempo e che consentano una autogestione;

- emergenza, cooperazione, assistenza: tre cose diverse.

LA PROPOSTA

1. Si propone di realizzare una azione di formazione e sensibilizzazione sulla cooperazione internazionale all'interno del Movimento, viste le scarse reazioni che le proposte sul tema suscitano;
2. si propone di costituire un osservatorio con lo scopo di creare una rete tra le varie iniziative di cooperazione internazionale in atto nel Movimento ai vari livelli;
3. si propone che le attività di cooperazione internazionali del MASCI debbano seguire le seguenti linee guida:
 - 3.1 i progetti devono avere a monte un percorso di conoscenza delle realtà locali e di analisi dei bisogni;
 - 3.2 i progetti devono essere caratterizzati da una relazione paritaria tra i soggetti partecipanti, sostenuta dal rispetto delle sensibilità altrui;
 - 3.3 i progetti devono creare libertà e non dipendenza e devono tendere ad una autogestione del progetto;
 - 3.4 i progetti che richiedono raccolta di fondi o finanziamenti da soggetti esterni, devono essere gestiti con la massima trasparenza e tracciabilità;
 - 3.5 che, nei limiti del possibile, i progetti siano aperti ad altre realtà associative e non;
 - 3.6 che, nei limiti del possibile, tra i partners siano coinvolti movimenti e associazioni scout;
 - 3.7 che i progetti siano costantemente monitorati per verificarne la coerenza con gli obiettivi previsti.
4. E' necessario che sia data una chiara e diffusa indicazione di come "ECCOMI", onlus di riferimento del MASCI, possa essere utilizzata.

Sintesi del caminetto 7 rosso

LA SOLIDARIETÀ CON L'AMBIENTE, LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Animatori: Franco Vecchiocattivi, Ciro Cirillo

Partecipanti:

Gabriele Sarti, Luisa Zanelli, Luciano Leperdi, Anita Campanelli, Cornelia Radecke-Nocera, Anna Triggiano, Raffaele Jerman, Donatella Cortesi, Elisa Allegro-Zolo, Lucilla Costa, Paolo Donadio, Maurizio Moffa, Enzo Scerabba, Gianni Ferrari, Maria Bevacqua, Giuseppe Santangelo.

Dal confronto e dalla discussione è emerso che il problema dello sviluppo sostenibile e della solidarietà con l'ambiente si pone su 3 piani diversi.

- 1) Il piano del comportamento personale e della comunità MASCI: accorgimenti nella vita quotidiana sull'uso responsabile delle risorse, sulla gestione dei rifiuti, sulla moderazione dei consumi, etc... Questo piano comprende anche la trasmissione di questi valori alle giovani generazioni (in famiglia, attraverso la scuola e/o le associazioni giovanili).
- 2) Il piano del territorio nel quale viviamo (quartiere, paese/città, provincia): la conoscenza e il monitoraggio della situazione del proprio territorio, la partecipazione attiva alle iniziative che lo riguardano etc.
- 3) Il piano delle "grandi scelte" (ad esempio sulle fonti di energia), sulle quali è più difficile poter intervenire a livello individuale: il primo passo è acquisire le competenze necessarie per potersi formare un'opinione, il secondo è prendere posizione sulle varie questioni dello sviluppo sostenibile, ed esprimere tali posizioni attraverso gli strumenti di cui, come cittadini, disponiamo (il voto, lo scambio di opinioni, i mezzi di informazione, etc.).

Al nostro Movimento chiediamo di “mettere in rete” le energie e le competenze tecniche di molti Adulti Scout, perché la coscienza di avere una grande ricchezza al nostro interno può rendere più efficace la nostra azione.

Un proposta concreta e di realizzazione praticamente immediata è la creazione di un Forum sul sito del MASCI, su questo tema, diviso in 3 sezioni (che ricalcano i 3 piani su esposti):

- 1) esperienze, consigli pratici, accorgimenti per l'uso quotidiano delle risorse;
- 2) esperienze, progetti, interventi realizzati sul territorio da Comunità, associazioni o altro;
- 3) articoli, pubblicazioni, notizie, sulle questioni dello sviluppo a livello più ampio.
